



CODICI

Tipo scheda PST

CODICE UNIVOCO

Numero catalogo generale MPPOS178

OGGETTO

OGGETTO

Definizione preparato ostetrico

Tipologia feto deforme

CATEGORIA

Categoria principale ostetricia

LOCALIZZAZIONE

LOCALIZZAZIONE GEOGRAFICO-AMMINISTRATIVA ATTUALE

Provincia BO

Comune Bologna

COLLOCAZIONE SPECIFICA

Denominazione Museo di Palazzo Poggi

Complesso monumentale di appartenenza Palazzo Poggi

UBICAZIONE E DATI PATRIMONIALI

INVENTARIO

Numero 178

INVENTARIO

Numero C46

CRONOLOGIA

CRONOLOGIA GENERICA

Fascia cronologica di riferimento sec. XVIII

CRONOLOGIA SPECIFICA

Da 1746

A 1750

DEFINIZIONE CULTURALE

COMMITTENZA

DATI TECNICI

Materia e tecnica terracotta/ pittura

Materia e tecnica legno/ pittura

MISURE

Unità cm

Altezza 27

Larghezza 26

Profondità 34

DATI ANALITICI

DESCRIZIONE

Oggetto

Feto in creta che rappresenta il labbro superiore diviso in due simile alla bocca di lepre (labbro leporino); in mezzo alla divisione si vede un corpo simile ad un persico di noce. Il modello ha perduto due estremità inferiori per antica rottura.

Funzione

didattica

Notizie storico-critiche

Nel 1757 papa Benedetto XIV decise di acquisire i materiali ostetrici di Giovanni Antonio Galli (1708-1782), per implementare le collezioni didattiche dell'Istituto delle Scienze di Bologna. Professore di Chirurgia presso l'Università, Galli aveva tenuto, per otto anni presso la propria abitazione, una scuola di ostetricia, nella quale la "scienza de' parti" veniva insegnata sia a medici, sia a levatrici. Il metodo didattico da lui ideato si avvaleva dell'ausilio di tavole in cera tridimensionali - commissionate, tra gli altri, a Giovanni Manzolini (1700-1755) - e di modelli d'utero in argilla, realizzati da Giovan Battista Sandi. Oltre al costo meno gravoso, la suppellettile in argilla risultava, rispetto a quella in cera, più manipolabile e quindi didatticamente più efficace; i modelli, infatti, erano realizzati in modo tale da consentire non solo la visualizzazione dei fenomeni in oggetto, ma anche la loro esplorazione tattile. Fu un approccio particolarmente importante in campo ostetrico: la conoscenza della disposizione del feto nell'utero è cruciale nell'assicurare un parto di successo. Insieme all'acquisto dei preparati, il pontefice Benedetto XIV provvide, inoltre, a mettere in attività un corso di Ostetricia presso lo stesso Istituto delle Scienze, affidandolo a Galli. L'Istituto si apriva così ad un pubblico nuovo, quello delle levatrici; il loro accesso alla Camera dell'Ostetricia - situata al pianterreno di Palazzo Poggi - avveniva attraverso una piccola porticella in corrispondenza del lato posteriore del palazzo; l'entrata era, in tal modo, mantenuta separata da quella degli studenti universitari, dei professori e dei nobili, ovvero gli abituali frequentatori dell'Istituto. Quasi un secolo più tardi nel 1872 venne completato il lavoro di cottura dei modelli d'argilla, prima solo induriti per disseccamento. La suppellettile inoltre venne riparata e ridipinta a colori naturali dal modellatore Cesare Bettini. L'inventario degli oggetti, compilato dallo stesso Galli nel 1776, permette di individuare, attraverso il proprio ordinamento, la progressione didattica dei principali nuclei della collezione. La creazione della collezione ostetrica, secondo la ricostruzione delle fonti dirette, dovette avvenire tra il 1746 circa, anno in cui Galli commissionò le prime cere a Giovanni Manzolini, e il 1750, quando venne aperta nella dimora del chirurgo la scuola di ostetricia. Il 10 maggio 1774 il Galli presentò all'accademia una relazione su alcune mostruosità fetali, nella quale egli conferma la tesi dei cosiddetti "immaginari": la nascita di feti deformi si ipotizzava potesse derivare da una forte emozione provata dalle donne in gravidanza. Il caso raffigurato si definisce cheiloschisi, malformazione più o meno grave del labbro superiore detta anche labbro leporino.

FONTI E DOCUMENTI DI RIFERIMENTO

DOCUMENTAZIONE FOTOGRAFICA

Genere

documentazione allegata

Nome File



FONTI E DOCUMENTI

Tipo	inventario
Nome archivio	Bologna - Archivio di Stato

FONTI E DOCUMENTI

Tipo	inventario
Nome archivio	Bologna - Archivio di Stato

BIBLIOGRAFIA

Genere	bibliografia specifica
Autore	Materiali Istituto Scienze
Anno di edizione	1979
Sigla per citazione	00039870

BIBLIOGRAFIA

Genere	bibliografia specifica
Anno di edizione	1988
Sigla per citazione	00039874

BIBLIOGRAFIA

Genere	bibliografia specifica
Autore	Luoghi Conoscere
Anno di edizione	1988
Sigla per citazione	00039872
V., pp., nn.	pp. 106-113

BIBLIOGRAFIA

Genere	bibliografia specifica
Autore	Sanlorenzo O.
Anno di edizione	1988

Sigla per citazione 00039875

BIBLIOGRAFIA

Genere bibliografia specifica

Anno di edizione 2007

Sigla per citazione 00039869

V., pp., nn. pp. 62-69

MOSTRE

Titolo I materiali dell'Istituto delle Scienze

Luogo Bologna

Data Settembre-Novembre 1979

Sede espositiva Accademia delle Scienze

MOSTRE

Titolo Rappresentare il corpo. Arte e Anatomia da Leonardo all'Illuminismo

Luogo Bologna

Data Dicembre 2004-Aprile 2005

Sede espositiva Museo di Palazzo Poggi

COMPILAZIONE

COMPILAZIONE

Data 2011

Nome Aleandri G.